

SABATO 27/04/2024	18.30	San Bartolomeo
DOMENICA 28/04/2024	8.00	Pero Parrocchia/Piovesan Luigi e Paola/Da Ros Ester
V DOMENICA DI PASQUA	9.30	San Bartolomeo Parrocchia/Biasini Bruno, Beniamino, Eleonora/ Cattarin Maria
	11.00	Pero Favaro Luciana, Buosi Luigi
LUNEDI' 29/04/2024 S. Caterina	18.30	Pero Tamai Salute
MARTEDI 30/04/24	8.30	San Bartolomeo
MERCOLEDI 1/05/24 S. Giuseppe L.	18.30	Pero
GIOVEDI' 2/05/24 S. Atanasio	16.00	Maserada Casa di riposo
VENERDI 3/05/2024 S. Filippo e G.	18.30	Pero
SABATO 4/05/2024	18.30	San Bartolomeo Celebrazione del Battesimo di Christian Dalle Mule di Fabio e Pamela Borsato
DOMENICA 5/05/2024	8.00	Pero Parrocchia/
	9.30	San Bartolomeo Parrocchia/Biasini Bruno, Beniamino, Eleonora/Cattarin Maria
VI DOMENICA DI PASQUA	11.00	Pero MESSA 1^ COMUNIONE Tuon Alvise e Milena; Vido Luigi e Elena/ Cappellazzo Diomira/Moro Paolo e Corrado/ Carnelos Nives

Parrocchia di Pero Parrocchia di San Bartolomeo

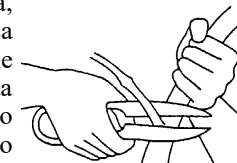
28 Aprile 2024

V DOMENICA DI PASQUA



Più che pulite Dio chiede mani colme di vendemmia

Gesù ci comunica Dio attraverso lo specchio delle creature più semplici: Cristo vite, io tralcio, io e lui la stessa pianta, stessa vita, unica radice, una sola linfa. E poi la meravigliosa metafora del Dio contadino, un vignaiolo profumato di sole e di terra, che si prende cura di me e adopera tutta la sua intelligenza perché io porti molto frutto; che non impugna lo scettro dall'alto del trono ma la vanga e guarda il mondo piegato su di me, ad altezza di gemma, di tralcio, di grappolo, con occhi belli di speranza. Fra tutti i campi, la vigna era il campo preferito di mio padre, quello in cui investiva più tempo e passione, perfino poesia. E credo sia così per tutti i contadini. Narrare di vigne è allora svelare un amore di preferenza da parte del nostro Dio contadino. Tu, io, noi siamo il campo preferito di Dio. La metafora della vite cresce verso un vertice già anticipato nelle parole: io sono la vite, voi i tralci (v.5). Siamo davanti ad una affermazione inedita, mai udita prima nelle Scritture: le creature (i tralci) sono parte del Creatore (la vite). Cosa è venuto a portare Gesù nel mondo? Forse una morale più nobile oppure il perdono dei peccati? Troppo poco; è venuto a portare molto di più, a portare se stesso, la sua vita in noi, il cromosoma divino dentro il nostro DNA. Il grande vasaio che plasmava Adamo con la polvere del suolo si è fatto argilla di questo suolo, linfa di questo grappolo. E se il tralcio per vivere deve rimanere innestato alla vite, succede che anche la vite vive dei propri tralci, senza di essi non c'è frutto, né scopo, né storia. Senza i suoi figli, Dio sarebbe padre di nessuno. La metafora del lavoro attorno alla vite ha il suo senso ultimo nel "portare frutto". Il filo d'oro che attraversa e cuce insieme tutto il brano, la parola ripetuta sei volte e che illumina tutte le altre parole di Gesù è "frutto": in questo è glorificato il Padre mio che portiate molto frutto. Il peso dell'immagine contadina del Vangelo approda alle mani colme della vendemmia, molto più che non alle mani pulite, magari, ma vuote, di chi non si è voluto sporcare con la materia incandescente e macchiante della vita. La morale evangelica consiste nella fecondità e non nell'osservanza di norme, porta con sé liete canzoni di vendemmia. Al tramonto della vita terrena, la domanda ultima, a dire la verità ultima dell'esistenza, non riguarderà comandamenti o divieti, sacrifici e rinunce, ma punterà tutta la sua luce dolcissima sul frutto: dopo che tu sei passato nel mondo, nella famiglia, nel lavoro, nella chiesa, dalla tua vite sono maturati grappoli di bontà o una vendemmia di lacrime? Dietro di te è rimasta più vita o meno vita? (Ermes Ronchi)



AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

Lunedì 29 ore 20.30 in Seminario a Treviso **Assemblea del NOI DIOCESANO**

CONVEGNO DIOCESANO CHIERICHETTI E ANCELLE
Seminario di Treviso ore 8.30

Papa Francesco a Venezia

L'intenso programma di papa Francesco a Venezia, domenica 28 aprile, è la prima "tappa" di una presenza significativa del pontefice nel Triveneto: nei prossimi mesi, infatti, sarà a Verona il 18 maggio, e poi a Trieste il 7 luglio per la chiusura della Settimana sociale nazionale. Nella città che accoglie le spoglie dell'Evangelista Marco, Apostolo delle genti venete, il Santo Padre visiterà il padiglione della Santa Sede alla Biennale d'Arte, allestito nel carcere femminile della Giudecca, e incontrerà la Comunità ecclesiale del Patriarcato di Venezia.

Tutti i posti in piazza per la celebrazione - 9.000 persone, di cui 7.500 sedute e altre 1.500 in piedi -, riservati alle parrocchie del Patriarcato, sono esauriti da giorni. Si potrà seguire la diretta televisiva della messa su Rai Uno; ampia cronaca della giornata sarà assicurata dai media diocesani di Venezia e dalle emittenti locali.

SPECIALE PERO

Venerdì 3 ore 20.45 Incontro di riflessione e preghiera per i genitori in preparazione alla Messa di 1^a Comunione dei loro figli.

SPECIALE SAN BARTOLOMEO

Giovedì 2 ore 20.45 in canonica incontro delle catechiste di Saletto e San Bartolomeo

MESE di MAGGIO e PREGHIERA DEL ROSARIO San Giovanni Paolo II

Il Rosario è anche, da sempre, *preghiera della famiglia e per la famiglia*. Un tempo questa preghiera era particolarmente cara alle famiglie cristiane, e certamente ne favoriva la comunione. Occorre non disperdere questa preziosa eredità. Bisogna tornare a pregare in famiglia e a pregare per le famiglie, utilizzando ancora questa forma di preghiera ... **La famiglia che prega unita, resta unita.** Il Santo Rosario, per antica tradizione, si presta particolarmente ad essere preghiera in cui la famiglia si ritrova. I singoli membri di essa, proprio gettando lo sguardo su Gesù, recuperano anche la capacità di guardarsi sempre nuovamente negli occhi, per comunicare, per solidarizzare, per perdonarsi scambievolmente, per ripartire con un patto di amore rinnovato dallo Spirito di Dio. . Riprendere a recitare il Rosario in famiglia significa immettere nella vita quotidiana ben altre immagini, quelle del mistero che salva: l'immagine del Redentore, l'immagine della sua Madre Santissima. La famiglia che recita insieme il Rosario riproduce un po' il clima della casa di Nazareth: si pone Gesù al centro, si condividono con lui gioie e dolori, si mettono nelle sue mani bisogni e progetti, si attingono da lui la speranza e la forza per il cammino.

A questa preghiera è anche bello e fruttuoso affidare *l'itinerario di crescita dei figli*. Non è forse, il Rosario, l'itinerario della vita di Cristo, dal concepimento, alla morte, fino alla resurrezione e alla gloria? Diventa oggi sempre più arduo per i genitori seguire i figli nelle varie tappe della vita **Pregare col Rosario per i figli, e ancor più con i figli**, educandoli fin dai teneri anni a questo momento giornaliero di « sosta orante » della famiglia, non è, certo, la soluzione di ogni problema, ma è un aiuto spirituale da non sottovalutare. *(Il rosario della Vergine Maria. S. Giovanni Paolo II)*

LA CORONA DEL ROSARIO è formata da gruppi di dieci grani, separati da un grano isolato. Sono le dieci Ave Maria e il Padre Nostro che diciamo dopo l'annuncio di ogni mistero.

I MISTERI DELLA GIOIA sono legati alla nascita di Gesù; ci ricordano la Bella Notizia per tutti i cristiani: *Gesù si fa uomo per farsi vicino ad ogni uomo.*

Sono: *L'annunciazione dell'angelo / La visita alla cugina Elisabetta /La nascita a Betlemme / La presentazione di Gesù al tempio/ Il ritrovamento di Gesù al tempio*

I MISTERI DELLA LUCE sono legati alla vita pubblica di Gesù; ci fanno capire che Gesù è venuto a portare la luce a tutti gli uomini.

Sono: *il battesimo di Gesù nel Giordano/ Il miracolo delle nozze di Cana / L'annuncio del Regno/ La trasfigurazione /Il dono dell'Eucaristia nell'ultima cena*

I MISTERI DEL DOLORE

sono legati alla passione di Gesù, morto in croce per salvarci.

Sono: *La preghiera di Gesù nell'orto degli olivi / La flagellazione / L'incoronazione di spine / La salita al Calvario / La morte in croce*

I MISTERI DELLA GLORIA sono legati alla risurrezione di Gesù; ci rendono partecipi della gioia della nuova vita in Cristo Gesù, promessa a tutti i cristiani. Sono: *La risurrezione di Gesù / L'ascensione / La pentecoste / L'assunzione di Maria in cielo / La gloriosa incoronazione di Maria*